

IV.

FRANCHI, Anna (2018). *Adelante el divorcio*. Edición crítica, introducción y traducción de Milagro Martín Clavijo. Salamanca: Ediciones Universidad de Salamanca, Colección Memoria de Mujer.

Anna Franchi (1867-1954) è una delle autrici che maggiormente si è impegnata a portare all'interno delle proprie opere le battaglie sociali a favore dei diritti delle donne, riprendendo autrici che, a partire dalla metà dell'Ottocento, cercano di dare sempre più spazio attivo alla società femminile, ribellandosi alla situazione di sottomissione all'uomo e alla relegazione al solo ambiente domestico. Tra queste, troviamo l'impegno di Anna Maria Mozzoni che analizza la situazione della donna in *La donna e i suoi rapporti sociali* del 1864 al quale segue, nello stesso anno, *La donna in faccia al progetto del nuovo Codice Civile italiano* e Anna Kuliscioff che pubblica *Il monopolio dell'uomo* nel 1894 come *summa* di una conferenza. Queste scrittrici, tra le altre, si espongono poiché deluse dall'assenza di leggi che tutelino le donne, anche dopo il raggiungimento dell'Unità, e saranno riferimenti di fondamentale importanza per le autrici delle generazioni successive, proprio come accade alla Franchi.

L'opera più riuscita di questa autrice è il romanzo autobiografico *Avanti il divorzio*, considerato come «rivoluzionario e innovatore» dallo studio di Maria Chiara Berni che lo definisce come «una delle opere migliori e più autentiche della Franchi». Rimasto fino ad ora inedito in altre lingue, l'investigatrice Milagro Martín Clavijo ne ha curato, in modo molto accurato e preciso, la traduzione in spagnolo. Il testo tradotto è inoltre accompagnato da un apparato critico che permette al pubblico spagnolo di avvicinarsi e comprendere meglio, da un lato, il contesto storico culturale nel quale cresce e si muove Anna Franchi, che va dalla fine del

Risorgimento ai primi anni del Novecento, e dall'altro gli elementi legislativi del primo Novecento italiano e le battaglie per modificarli.

Pubblicato per la prima volta a Milano nel 1902 per l'editore R. Sandron, quest'opera – stilata in pochissimo tempo, tra il 15 settembre e il 3 novembre per sostenere la proposta di legge Berenini-Borciani sullo scioglimento dell'unione civile – vuole essere una testimonianza diretta e veritiera sulla situazione italiana delle donne nel matrimonio a cavallo tra Ottocento e Novecento, quando ormai comincia a essere evidente la necessità di raggiungere ed equiparare i diritti tra gli uomini e le donne, in campo lavorativo, nel matrimonio e nei confronti dei figli.

La curatrice di questo volume ripercorre puntualmente ogni fase della vita dell'autrice; alla dettagliatissima biografia segue un attento studio sull'attività letteraria della Franchi, che comincia come giornalista per poi affermarsi come autrice di racconti e romanzi, quasi sempre incentrati sul ruolo subalterno della donna italiana; in entrambi i casi, la Franchi risulta essere un'antesignana delle tematiche trattate, che sono in ogni caso vissute in prima persona dall'autrice stessa. Una delle novità che apporta Anna Franchi, oltre all'autobiografismo, è l'affermazione della scrittura con una voce femminile come strumento di denuncia; non è solo necessario che ogni aspetto della vita sociale si apra finalmente anche alle donne, ma è anche indispensabile che queste possano esprimere le loro opinioni e gridare le proprie verità.

Di grande interesse risulta essere lo studio, da parte della curatrice, della figura della donna a cavallo tra i due secoli, l'Ottocento e il Novecento, e di come questa viene presentata nelle opere della Franchi che combatte per raggiungere non solo il divorzio, tema principale del romanzo del 1902, ma anche l'uguaglianza e il diritto allo

studio, a un salario equo e al voto. Queste sono tutte tematiche che riguardano l'autrice in prima persona e che vengono trattate nelle opere autobiografiche che sono: *Avanti il divorzio* e *La mia vita* (1940) ma anche l'operetta *Cose d'ieri dette alle giovani d'oggi* (1946) nella quale, a posteriori, la Franchi ripercorre le battaglie per i diritti delle donne presentandole alle nuove generazioni, affinché queste possano ricordarle e portarle avanti.

L'autrice deve lottare su più fronti, non solo contro una società abituata al patriarcato ma anche contro molte donne che negano l'esistenza di un qualsiasi tipo di femminismo italiano, e questo aspetto viene approfondito nell'apparato presentando diversi punti di vista della società dell'epoca, sottolineando l'importanza del pensiero socialista, al quale la Franchi si avvicina.

È per questi motivi che l'interesse di Milagro Martín Clavijo nel presentare gli ambienti che circondano Anna Franchi, traccia un resoconto a tutto tondo sull'intero periodo e sui cambiamenti che coinvolgono le donne italiane. Risulta che l'elaborazione della traduzione del romanzo in lingua spagnola, si presta anche ad essere utilizzata come strumento e oggetto di studio per un confronto letterario, ma anche storico e sociopolitico, tra Italia e Spagna, soprattutto grazie all'esposizione delle tematiche e della traduzione la quale risulta essere chiara sia dal punto di vista strutturale che da quello linguistico. La lettura prosegue molto fluentemente, mantenendo un ordine progressivo chiaro.

La metodologia utilizzata nell'introduzione dell'edizione spagnola segue i criteri delle opere interdisciplinari e risulta

essere necessaria per accedere al contesto culturale dell'epoca; ciò è testimoniato anche dall'ampia bibliografia raccolta dalla curatrice.

Avanti il divorzio non è solamente un'opera che denuncia le prepotenze subite dalle donne all'interno della loro vita coniugale; ripercorrendo la propria vita Anna Franchi ha la possibilità di sottolineare come tutte le donne, a qualunque ceto sociale esse appartengano, siano succubi delle decisioni degli uomini; ed è così che vengono affrontate le tematiche sull'educazione e sul lavoro femminile, ma soprattutto si assiste alla presa di coscienza della nascita di un nuovo modello femminile, anch'esso esaminato dalla curatrice, che trova come maggior ostacolo al proprio sviluppo ciò che dovrebbe tutelarla, ovvero la legge.

Ammirata e contestata per questo romanzo, Anna Franchi dà inizio a diversi dibattiti sociali, politici e culturali; ambienti questi dai quali verrà presto dimenticata e sottovalutata. In conclusione, l'opera di Anna Franchi è servita da apripista alle numerose conquiste raggiunte dalle donne, in particolar modo per quanto riguarda il voto (1946) e il divorzio (1974). La traduzione, infine, a cura di Milagro Martín Clavijo, ha come obiettivo quello di diffondere il percorso biobibliografico di questa autrice oltre il territorio italiano, soprattutto tra gli ambienti che si interessano di letteratura italiana di genere non appartenente al canone letterario classico.

GIULIA COCUZZA
Universidad de Salamanca